



CAMBIARE ORIZZONTE
di Andrea Canevaro

HALLOWEEN

Disney e i suoi costumi per bambini con disabilità



Buzz Lightyear lo dice sempre: «Verso l'infinito e oltre!». E quest'anno il suo motto è andato oltre la disabilità. Per la festa di Halloween 2020, infatti, la Disney ha lanciato i primi costumi per bambini e adulti con problemi fisici e motori, con tanto di travestimenti per la carrozza. Gli abiti adattati e gli accessori, che al momento sono disponibili solo sul mercato statunitense al prezzo di circa 35 dollari, traggono ispirazione da tre dei cartoni animati più famosi della casa produttrice americana – *Toy Story*, *Cenerentola* e *Gli Incredibili* – e sono tutti accomunati da alcuni dettagli che li rendono comodi e facili da indossare: tes-

suti molto elastici, pantaloni e gonna più lunghi, maggiore spazio per le ginocchia, apertura frontale e posteriore con chiusura facilitata in velcro senza ganci. Per la sedia a ruote, invece, sono

disponibili due modelli: la *Incredimobile*, l'auto ipertecnologica de *Gli Incredibili*, e il coccio scintillante di *Cenerentola*. Entrambe le varianti sono adattabili alla maggior parte delle carrozzine, purché sprovviste di batteria.

Inoltre, sono dotate di 12 o 22 tubi di supporto in plastica, che garantiscono una maggiore stabilità del travestimento. Per vederli più da vicino: shopdisney.com.



L'abitare accogliente

Abitare sembra semplice, e sembrerebbe che tutto si possa esaurire nel fatto di avere un posto dove poter abitare. Lo psicologo e pedagogista sovietico Lev Vygotskij ha pensato che bisogna crescere un individuo sociale, capace di stare con gli altri, di costruire insieme agli altri, di dialogare. Ha parlato di competenze dialogiche, perché se le competenze sono autoreferenziali non sono tali. Con il volume *Raccontarsi dopo un infortunio* (Erickson) di Donatella Ceccarelli, invece, siamo entrati in case abitate da chi ha avuto la vita spezzata da un infortunio. Siamo stati accolti. Abitare per accogliere. Non eravamo gli unici ospiti. Abbiamo trovato l'operosità, il dolore, fisico e mentale, la rabbia, la nostalgia. Le nostalgie possono diventare radici di progetti, evitando di proporre un improbabile ritorno al passato. L'abitare accogliente può ospitare il futuro. Il futuro potrebbe non andare d'accordo con la nostalgia, se questa pretende di non essere fatta di ricordi ma di volerlo sostituire. Dobbiamo farli andare d'accordo. Avere nostalgia è avere dei ricordi. I ricordi sono le radici del nostro futuro. Ma il futuro è anche progetto. Forse non riconosciamo il progetto per come si presenta. È certo diverso da come lo avevamo incontrato quando avevamo 18 anni. Dobbiamo fare uno sforzo per riconoscerlo, ma è ancora lui. Abitare la speranza. Queste parole suscitano diffidenza. Non sono da dire. Sono da vivere. Da abitare, appunto. Per poterle raccontare a qualcuno che sappia ascoltare, condividendo senza enfatizzare.